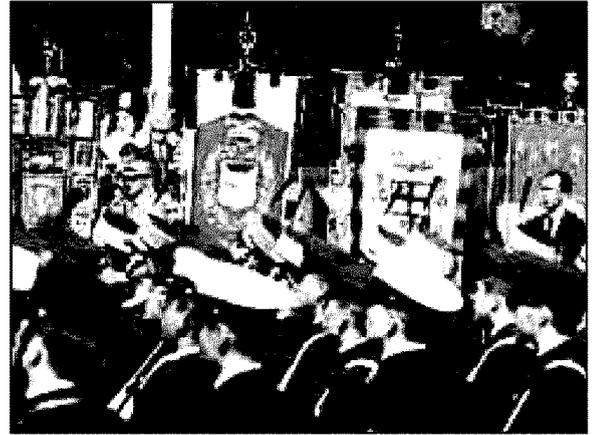


SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Mario Orfeo

Diffusione Testata
192.982



IL CASO Sindaco contrario alla manifestazione dopo il sisma, Roma rappresentata da Pomarici

Alemanno diserta la parata

Casini: sono scelte demagogiche

Polverini e Zingaretti in tribuna. Idv e Lega: soldi buttati

*La governatrice
«Per chi incarna
le istituzioni
giusto partecipare»*

di MARIO STANGANELLI

ROMA - La sobrietà della sfilata non ha convinto quanti per una scelta calcolata avevano già deciso, a prescindere dal numero dei cavalli e degli aerei in esibizione, di disertare la cerimonia del 2 giugno ai Fori Imperiali. Il vuoto che si notava di più nella tribuna delle autorità era quello lasciato dal sindaco di Roma. Gianni Alemanno, d'altra parte, non ha cercato di dissimulare la sua assenza con qualche scusante diplomatica, ma ha fatto sapere che la decisione «è stata presa in coerenza con quanto dichiarato nei giorni scorsi dal primo cittadino che, alla luce dei danni in termini di vite umane ed economici provocati dal sisma in Emilia, aveva detto di sperare che la parata del 2 giugno fosse annullata per destinare quei soldi ai terremotati». Al contra-

rio del sindaco, hanno assistito alla parata la governatrice del Lazio, **Renata Polverini**, e il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. Per entrambi ha fatto aggio la motivazione che chi rappresenta le istituzioni non può non essere presente a una cerimonia densa di significato simbolico e tenacemente voluta dal capo dello Stato. Roma Capitale è stata quindi rappresentata dal presidente dell'Assemblea capitolina, Marco Pomarici. Mentre tra i leader di partito della maggioranza si trovava in tribuna **Pier Ferdinando Casini**. Disertata, invece, la manifestazione dagli esponenti della Lega e dell'Italia dei valori, il cui leader Antonio Di Pietro ha anche attaccato pesantemente il capo dello Stato.

A quanti hanno brillato per la loro assenza alla festa della Repubblica ha replicato lo stesso Casini, accusandoli di agire «sull'onda della demagogia». «C'è da mettersi le mani nei capelli - ha detto il leader centrista - di fronte a uomini politici che pensano di rifarsi una verginità non venendo qui. E' una cosa veramente ridicola». L'assenza del sindaco di Roma è stata sottolineata sul web dal deputato **del Udc Roberto Rao**, che sul suo tweet ha posta-

to: «2 giugno, Zingaretti e Polverini c'erano, Alemanno no. Comunque la si pensi, ricordarselo». Poche ore dopo il messaggio di Rao risultava uno dei più re-twitati della giornata.

Anche dall'estrema sinistra non si è stati teneri con il governo italiano e il capo dello Stato che - ha affermato il leader di Rifondazione Paolo Ferrero - «hanno fatto un pessimo servizio alla Repubblica italiana: invece di rinsaldare il legame tra lo Stato e il popolo italiano, abolendo la parata e mandando i militari nelle zone terremotate, hanno segnato tutta la distanza tra il Palazzo e la gente». Ma le critiche più dure alla decisione di far svolgere comunque, anche se in forma assai austera, le cerimonie del 2 giugno sono venute da Lega e Idv. Ripetendo la contrarietà del Carroccio alle celebrazioni, Roberto Maroni ha detto che «queste feste, questi buffet, dovevano essere tutti cancellati. Inopportuno festeggiare mentre c'è gente che soffre, gente che è morta, gente che ha perso tutto e che poteva essere aiutata molto più concretamente dallo Stato, invece che facendo buffet e buttando soldi nel cesso».

Decisamente, poi, sopra le righe i toni usati verso il capo



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

dello Stato da Antonio Di Pietro che, nella mattinata di ieri, aveva aperto il suo cahier de doléances lamentando «da sagra dello spreco» a cui si stava dando vita mentre «le famiglie delle vittime del terremoto piangono i loro cari». «Questa costosa parata dei reparti militari - diceva l'ex pm - è una mancanza di rispetto, non solo nei confronti di quelle popolazioni, ma anche dei principi della Repubblica. Siamo sorpresi e amaramente stupiti per una tale assenza di sensibilità da parte delle istituzioni». Di fronte poi alla considerazione di Giorgio Napolitano sulla «strumentalizzazione del terremoto» da più di un esponente politico, il leader dell'Italia dei valori passava all'invettiva:

«Napolitano non solo non sa quel che fa, ma addirittura non se ne rende proprio conto. Criticando me - affermava Di Pietro - il presidente della Repubblica ha offeso milioni di italiani che non la pensano come lui e che si stanno ribellando in Rete e nelle piazze denunciando questo inutile e costoso sfarzo della Casta. Secondo il presidente della Repubblica - aggiungeva il capo dell'Idv - io non saprei quel che dico, ma lui non sa quel che fa. Qualcuno farebbe bene ad informarlo che sono milioni i cittadini che hanno trovato di cattivo gusto la parata e soprattutto il ricevimento, tenutosi nei giardini del Quirinale, a base di pasticcini, torte e champagne».

Immedie le repliche a Di Pietro che - foto di Vasto o meno - sono venute soprattutto da esponenti del Pd. «Il leader dell'Idv - ha detto Rosy Bindi - non può trasformare il dissenso in dileggio e offesa al capo dello Stato. Le sue parole sono inaccettabili, uno sfregio alla festa della Repubblica e allo spirito di unità e solidarietà nazionali di cui Napolitano è un formidabile interprete». Anche per Enrico Letta, «gli attacchi di Di Pietro a Napolitano sono inaccettabili. In particolare, in questa giornata che - osserva il vicesegretario del Pd - dovrebbe essere vissuta da tutti i leader del Paese come il momento dell'unità e della coesione».



LA CITAZIONE

2 giugno 2010, i ministri della Lega non andarono dimostrativamente alla parata. Alemanno disse: «Questo è un brutto segnale»

Le feste nazionali nel resto del mondo

FRANCIA



14 luglio
ricorda la presa della Bastiglia del 1789. Festa nazionale e sfilata militare a Parigi

GERMANIA



3 ottobre
Giorno dell'unità nazionale, ricorda la riunificazione delle due Germanie nel 1990. Festa in tutto il Paese

SPAGNA



12 ottobre
Festa nazionale spagnola in ricordo della scoperta dell'America. Festa in tutto il Paese con sfilata militare a Madrid alla presenza della famiglia reale

BELGIO

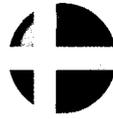


21 luglio
ricorda l'ascensione al trono del Re Leopoldo I nel 1831. Festa

■ SELPRESS ■
www.selpress.com



nazionale con l'esecuzione
di un te Deum alla presenza
di tutti i rappresentanti
delle diverse religioni



DANIMARCA

5 giugno
Giorno della Costituzione,
ricorda la prima Carta
costituzionale danese del 1849



STATI UNITI

4 luglio
festa dell'Indipendenza, ricorda
l'indipendenza dagli inglesi
nel 1776. Massima festività civile
statunitense con parate militari
in tutto il Paese

CONTINUA A PAG. 14

**Sotto Massimo
D'Alema e Pier
Ferdinando
Casini con in
braccio il figlio
Francesco, ieri
alla parata**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.